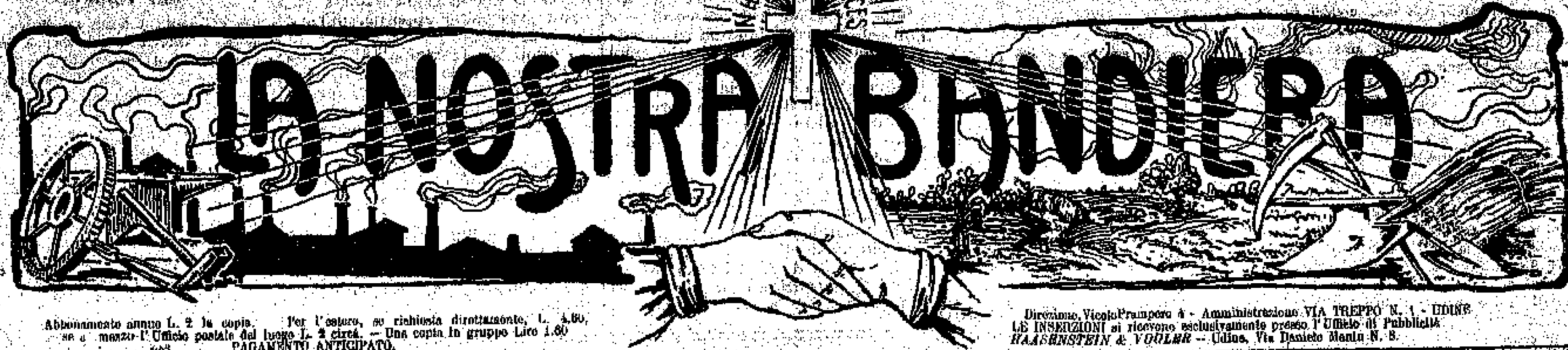
ANNO XV — N° 46 Tiratura copie 8000 (Conto corrente con le Poste) Domenica 17 Ottobre 1915




Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

# Spazziamo via il fango

Il giornale «l'Italia» di Milano compie una nobile campagna contro la pornografia. Alla campagna hanno aderito Cardinali e Vescovi, Senatori e Deputati, Professori di Università, Municipi di tutti i colori politici, Associazioni di ogni partito.

L'agitazione verrà portata in Parlamento: là si invocherà una legge che arresti un po' questo dilagare di fango che imbratta e disonora: là si chiederà che, chi si avvilisce fino al mestiere del corruttore, sia severamente punito.

Anche in Friuli abbiamo bisogno di questa campagna. La pornografia — gli scritti sucidi circolano ovunque, certi giornalacci immondi si vendono a squarciagola per le nostre città — purtroppo dilaga qui tra noi forse più che altrove.

Perciò alla campagna prende parte, con nobile pensiero, la nostra Federazione Giovanile. A tutti i deputati della nostra provincia la Federazione dei nostri giovani friulani ha diretto in data di Giovedì 14 corrente, in busta raccomandata, la lettera che per intero qui sotto riportiamo:

**Federazione Giovanile Cattolica Friulana**
**UDINE.**

*Onorevole Signor Deputato,*

*Una grande e nobile campagna si è iniziata da qualche tempo in qua contro la pornografia.*

*«Mentre facciamo un'Italia più grande, occorre si prepari anche un'Italia più seria e più sana». E' questo l'appello lanciato agli italiani: ed all'appello hanno risposto associazioni di tutte le tendenze, uomini di tutti i partiti, municipi di tutti i colori politici. Uomini di lettere, di scienze, di armi, di chiesa, hanno fatto plauso alla nobile campagna e hanno assicurato tutto il loro appoggio. Deputati e senatori hanno garantito la loro azione energica per questa lotta che si combatte in nome di un ideale altissimo, la purezza, quella purezza che irrobustisce il corpo, rende sveglie le menti, puri i cuori e dona forza e potenza ai popoli.*

*Onorevole signor deputato, a questa lotta noi la invitiamo. E la invitiamo per quell'amore che lei porta alla nostra Italia. La invitiamo noi, del Friuli, perchè come qui più che altrove si combatte per la grandezza della patria, così qui più che altrove si deve lottare per la sua prosperità morale. La invitiamo noi rappresentanti una immensa falange di giovani friulani, perchè ci aiuti a vincere contro questo che è il primo e capitale nostro nemico: la pornografia.*

*Ella alla nobile campagna iniziata dall'«Italia» di Milano non vorrà negare il suo contributo con una risposta al nostro invito, e quando a conclusione della campagna, verrà portata in Parlamento la nobile protesta, perchè si provveda con leggi salutari, Ella darà il suo voto per impedire che il fango salga, ottenebri le menti, corrompa i cuori, infiacchisca i corpi degli italiani. Noi ne siamo certi.*

*Ci creda con ossequio dev.mi*

Udine, 14 ottobre 1915.

Il Vice Presidente
*Sacerdote G. PAGANI*
Il Segretario
Rag. AURELIO MARINATTO

Ed ora attendiamo quale sarà la risposta che i Deputati Friulani daranno a questo invito della Federazione Giovanile.

Noi non dubitiamo punto della adesione dei nostri rappresentanti in Parlamento in questa, che è una questione al di sopra di tutti i partiti ed improntata a schietto ed a sincero amor di patria. Però, perchè i nostri lettori siano informati, pubblicheremo le adesioni del nostri deputati appena ci arrivano.

Tutti gli amici e tutti gli amanti del bene ci aiutino in questa campagna.

# La nostra guerra

7 ottobre.

Sull'Altipiano di Arsiero si ebbero scontri assai vivaci: i nostri soldati appoggiati dal fuoco delle artiglierie ebbero dovunque il sopravvento.

Nella Valle del Fella reparti nemici tentarono una incursione ma furono respinti e lasciarono nelle nostre mani prigionieri un ufficiale e una decina di soldati.

Sul Carso i nemici tentarono pure un assalto, ma le nostre fanterie



TRENTO - Chiesa del Crocifisso.

irrompendo contro le trincee che dal costone di San Michele scendono verso Petteano volsero in fuga gli austriaci, occuparono le trincee e fecero 26 prigionieri.

8 ottobre.

Nella Conca di Plezzo il nemico tentava rafforzarsi, ma fu impedito dalle nostre artiglierie.

Sul Carso continuò l'avanzata dei nostri. Complessivamente si presero 76 prigionieri.

9 ottobre.

In Carnia e in Valle del Fella furono respinte numerose pattuglie nemiche e qualcuna fu fatta prigioniera.

Sul Carso nel pomeriggio del 7 dopo violento ed intenso cannoneggiamento, il nemico tentò con molte forze un attacco in direzione di Selz; fu arrestato e ricacciato con perdite dal nostro tiro senza che gli riuscisse di potersi avvicinare alle nostre trincee.

Una squadriglia di 14 nostri velivoli bombardò la sede di un alto comando austriaco in Castagnevizza, accampamenti nemici in Oppacchiasella e la stazione ferroviaria di Nabresina.

10 ottobre.

Lungo la fronte dell'Isonzo nella giornata del 9 e nella successiva notte, sul 10 con fuoco di artiglieria e lancio di bombe a mano forze nemiche assai numerose tentarono attacchi contro le nostre posizioni; sulla destra dello Slatenick nella Conca di Plezzo, sui Mrzli nella zona del Monte Nero, a Dolje nel settore di Tolmino, a Plava e Zagora sul medio Isonzo.

Ovunque l'avversario fu respinto con gravi perdite e lasciò anche alcuni prigionieri.

11 ottobre.

Nella zona tra l'Adige e il Brenta e particolarmente alla testata di Val D'Assa avvennero ardite irruzioni di nostri riparti contro le posizioni nemiche.

Furono aperte breccie nei reticolati, danneggiate o distrutte talune opere di difesa, respinti nuclei di truppa avversaria e presi alcuni prigionieri tra i quali un ufficiale.

A sua volta il nemico nella notte sul 10 attaccò la nostra posizione da Monte Maronia a Malga Pioverna Alta sull'altipiano a nord ovest di Arsiero; fu ricacciato con perdite.

12 ottobre.

Attacchi e contrattacchi si succedono con frequenza nella zona degli altipiani alla testata dell'Astico e dei suoi influenti.

Un'avanzata nemica in direzione di Malga Secondo Posto, a nord di Monte Coston, fu respinta all'alba del giorno 11.

Nell'Alta Valle d'Assa le nostre truppe fecero ancora qualche progresso.

Lungo la rimanente fronte e specialmente in Carnia, consueto tiro, scarsamente efficace, per parte delle artiglierie avversarie.

Sul Carso nella sera dell'11 dopo intensa preparazione con fuoco di artiglieria e fucileria il nemico pronunziò un largo attacco contro le nostre posizioni ad est di Vermigliano e sul Monte Sei Busi, fu prontamente ricacciato con gravi perdite.

13 ottobre.

Continua l'attività delle nostre truppe lungo la frontiera del Tirolo trentino specialmente nel tratto compreso tra Adige e Brenta ove accertato, per concordi informazioni da diverse fonti, che il nemico subì perdite assai sensibili.

Nella giornata di ieri si ebbero vittoriosi scontri di nostri reparti con nuclei nemici in Valle Ribor (Chiese) sul pianoro di San Giorgio (Valle di Ledro) e in val Campello (Torrente Maso Brenta).

In Carnia il giorno 11 e 12 il nemico tentò un attacco della nostra fronte dal monte Pal Piccolo ad est del passo di Montecroce al monte Salinchet sul torrente Pontoccano. Dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria cominciata il giorno — e durata tutta la notte successiva e parte del 12. Nel pomeriggio di questa giornata l'avversario lanciò colonne di fanteria all'assalto delle nostre posizioni alla testata del torrente Chiarzo. Il saldo contegno delle nostre truppe, l'efficace fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria e le felici controffensive da noi spinte nei settori interni, dal Pal Grande al Pal Piccolo e del Monte Pizzul al Monte Salinchiet valsero dopo lunga lotta a ricacciare sul cader del giorno, l'avversario, infliggendogli perdite gravi.

CADORNA

# Accanto alla guerra

**La Croce Rossa.**

Anche questa istituzione, che esplica tante provvidenze in tempo di guerra è una gloria della carità ispirata dalla fede.

Il grande abruzzese, S. Camillo De Lellis, può a buon diritto essere considerato, come il vero iniziatore della *Croce Rossa* in Europa.

In Roma, quando venne travagliata questa città da carestia e pestilenza, alla sua scuola si formarono i Camillini, detti Crociferi, della grande Croce Rossa nella nera tonaca, che si sparsero in molte regioni d'Italia e d'Europa aprendo e dirigendo ospedali.

A S. Camillo, fin dal 1595 e poi nel 1605 fecero ricorso, per avere i suoi Crociferi, i capi delle milizie italiane condotte in Ungheria contro i Turchi. Egli accolse con giubilo la domanda, e inviando il primo drappello miso in iscritto le prime norme riguardanti l'«organizzazione degli ospedali, l'allestimento delle ambulanze, il trasporto dei feriti nei carri, nei barconi ecc. ecc.». I capi delle milizie italiane misero a disposizione di quella Croce Rossa Camilliana soldati e servienti per un completo servizio che funzionò mirabilmente.

Nelle guerre dei trent'anni e in altre tre dei secoli 17 e 18 e in molte epidemie, la Croce Rossa di S. Camillo intervenne, richiesta spesso da Principi e Governi, come organizzatrice dei soccorsi pei soldati, con criteri sanitari e igienici così larghi, da sembrare anche adesso, meravigliosi.

La Croce Rossa di San Camillo si aggirò pure tra i feriti della guerre di Indipendenza e specialmente sui campi di Solferino e San Martino.

**Una pattuglia di soldati austriaci con uniforme italiana.**

Risulta in modo non dubbio che i soldati di una pattuglia nemica scontratisi con una nostra in Valsugana, vestivano con equipaggiamento italiano: essi avevano la nostra completa uniforme: giubbe, pantaloni, berretto, tascapane, mollettiere e giberne.

Uno dei nostri uomini tratto in inganno dalla tenuta dei soldati austriaci, si avvicinò ad essi e fu fatto prigioniero: altre pattuglie nemiche le quali erano nei pressi vestite della nuova uniforme austriaca grigio verde si tennero sempre ben lontano dalla pattuglia camuffata con la nostra uniforme.

Un alto comando italiano ricevuto rapporto ufficiale dell'accaduto, ha ordinato che ove soldati nemici travestiti con la nostra uniforme, cadano prigionieri, siano immediatamente fucilati.

**Sedici fratelli sotto le armi**

Si ha da Porto Maurizio:

La famiglia d'un pastore di Briga Marittima (Cuneo) ha nientemeno che 16 figli sotto le armi, di cui nove al fronte.

La loro madre, una forte e prosperosa montanara diede alla luce sei figli in tre anni e cioè ebbe tre parti consecutivi.

Un'altra famiglia, oriunda pure di Briga ha sette figli in servizio militare, di cui 4 al fronte.

**La preghiera di una madre.**

Fra le tante preghiere diffuse per i nostri soldati, eccone una, assai tenera e garbata, di una madre italiana:

*Ave Maria*
*piena di grazia!*
*Nell'ora della lotta, della tregua*
*nell'ora, Tu proteggi il figlio mio!*
*maternamente, l'occhio tuo segua*
*lo son madre di Carlo, Tu di Dio.*

*Ave Maria*
*piena di grazia!*
*Benedici l'Italia e la sua guerra*
*e i suoi soldati e benedici il Re!*
*Noi non vogliam che la nostra terra.*

*Ave Maria*
*piena di grazia!*

**Gli assedi e le battaglie più disastrose.**

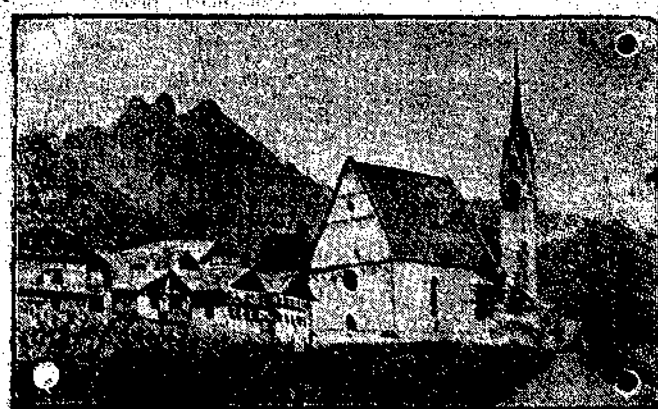
Gli assedi più lunghi che registra la storia nel periodo di cui si parla sono quelli di Gibilterra da parte degli inglesi, che durò 1267 giorni, e quello di Cadice da parte degli anglo-spagnoli che si prolungò per 903 giorni.

Nel 1863 Vienna fu assediata da 200 mila turchi e resistette per 346 giorni; Candia, benchè difesa soltanto da 20 mila veneziani, non si arrese di 120 mila turchi che l'assediavano se non dopo 848 giorni; i 43 mila turchi di Plewna si arresero dopo 142 giorni ed i 40 mila russi di Port Arthur capitolarono dopo avere sostenuto per ben 221 giorni l'assedio di 140 mila giapponesi. E' inutile far rilevare che la durata di questo assedio è ben poca cosa di fronte alla durata di quello di Troia che, come è noto, si prolungò per ben nove anni e finì colla distruzione della città.

Ricordare, sia pure alla sfuggita, tutte le più importanti battaglie che si ebbero durante queste terribili guerre è cosa addirittura impossibile; ci limiteremo quindi ad elencare quelle in cui combatterono complessivamente oltre 300 mila uomini.

Nel periodo di tempo di cui si occupa il Bodart si ebbero, oltre a Sedan, le battaglie di Gravelotte nella quale pugnarono 113 mila francesi e 187 mila tedeschi, 200 mila alleati); di Smolensko (180 mila francesi e 120 mila russi); di Faltsci (260 mila turchi contro 47 mila russi), di Koenigsgraetz (220 mila prussiani contro 215 mila austro-sassoni); di Lipsia (175 mila francesi contro 325 mila alleati).

Le più grandi battaglie navali sono quelle di La Hourgue combattutasi nel 1692 tra 40 mila anglo-olandesi su 118 bastimenti e 20 mila francesi su 57 navi; quella di Trafalgar, nella quale si trovarono di fronte 16 mila inglesi con 31 bastimenti e 20 mila francesi con 38 navi; e quella di Tsushima, nella quale si azzuffarono 11 mila giapponesi forti di 23 bastimenti contro 16 mila russi formanti l'equipaggio di 30 navi.



FIERA DI PRIMIERO

distante una ventina di chilometri da Feltre nella Val Cismon, è stazione alpina ai piedi delle superbe guglie dolomitiche del Cimon, della Palla e della Rosetta. E' una delle prime posizioni conquistate dai nostri valorosi soldati.

Le battaglie che vantano i più terrorizzanti *records* che registri la storia sono precisamente quelle di Mukden, nella quale si perdettero 138 mila uomini su 624 mila combattenti; quella di Sedan le cui perdite ascendono a 122 mila soldati su 320 mila belligeranti.

Gli uomini perduti a Borodino furono 80 mila su 246 mila; quelli perduti a Waterloo 45 mila su 192 mila. Seguono Wagram con 63 mila perdite su 200 mila combattenti; Dresda con 50 mila su 300 mila; Plewna con 50 mila su 163 mila ed Austerlitz con 46 mila su 148 mila.

La battaglia più disastrosa fu però, molto probabilmente, quella di Tsushima, nella quale la Russia ebbe, come è noto, la flotta distrutta, l'Ammiraglio fatto prigioniero, ed oltre sei mila morti.

Il danno materiale subito dall'Impero dello Zar in quella memoranda giornata fu calcolato a circa 365 milioni.

**Per le linguacce.**

Il grazioso aneddoto è raccontato da René Bazin.

In questi ultimi giorni, una giovane donna ritornando nel salone dopo avere accompagnato all'uscita una sua amica, trova sua suocera che durante tutta la visita non aveva fatto che imprecare alle dolorose calamità della guera. Essa era molto eccitata per il successo di sorpresa e anche per lo scandalo che aveva suscitato e alzando le braccia esclamava: «E dire figlia mia, che non posso servire il mio paese!». «No, vi sbagliate, voi lo potete servire!» «Nelle ambulanze? Ma sono troppo vecchia». «Tacendo: per questo non c'è limite di età». La signora rimase assai interdetta e ammutolita.

CENSURA

CENSURA

# Note di Agricoltura

## La coltivazione del frumento.

La mietitura ultima non ha lasciati troppo soddisfatti gli agricoltori, perchè mentre il frumento era assai promettente, anche in maggio il caldo eccessivo della metà di giugno e la imperfetta fecondazione seguita colla pioggia durante la fioritura, sebbene non eccessiva, determinarono una sensibile diminuzione di prodotto; comunque esso ha avuto larga ricompensa coi mezzi che si sono ricavati.

Ora occorre pensare alla coltivazione per la prossima annata, e noi raccomandiamo vivamente ai nostri agricoltori di sollecitare il più posibile la buona, razionale preparazione di terre che devono in questo mese essere seminate a grano, in considerazione che la mano d'opera un po' scarseggia nelle campagne, quindi è bene procurare di anticipare i lavori di preparazione; inoltre le requisizioni di bovini, tendono anche a consgliare la maggiore sollecitudine delle semine, tanto più che la stagione potrebbe perturbare i preventivi degli agricoltori, ed è necessario tutto prevedere e prevenire.

Le concimazioni anche devono essere accurate e le sostanze concimanti, come abbiamo consigliato in passato, è opportuno siano a tempo provviste. Quest'anno le sostanze concimanti sono più costose causa il maggior prezzo dei trasporti dei carboni, della tela, ecc. Non pensino gli agricoltori di fare economia, risparmiando le concimazioni necessarie alla coltura del grano; commetterebbero un gravissimo errore. Il maggior costo dei concimi non deve spaventare, quando coi prodotti dell'annata si sono anche ricavati degli elevati guadagni; in parte questi si dovranno ora sacrificare nelle anticipazioni per il prossimo anno: anticipazioni che troveranno indubbiamente largo compenso alla più sicura ed elevata produzione.

Non vi ha dubbio che i prezzi del grano si manterranno anche in avvenire per qualche tempo elevati fin che non si costituiranno in tutti i paesi quelle riserve che il commercio ed il consumo richiedono e perchè l'equilibrio nei mercati non si ristabilirà, anche nelle più liete previsioni, che in un lungo periodo.

Prima della semina, i nostri agricoltori spargano le solite dosi di perfosfato minerale e nei terreni ricchi di sostanza organica e nei quali era prima coltivata della medica o del trifoglio si sparga anche del gesso.

Le scorie Thomas, che sarebbero più adatte in questo ultimo caso, quest'anno non si possono adoperare perchè i nostri mercati ne sono sprovvisti. L'aggiunta di sali potassici, (kainite e salino) è anche assai utile.

La semente sia buona, bene scelta e selezionata, opportunamente svecciata e si preferiscano le varietà ben note per i suoi provati pregi, come il rosso gentile, la cologna ecc. purchè originarie; perchè è provato che le varietà più pregiate il primo anno che vengono introdotte portano con sè tutti i caratteri della loro bontà o della loro potenzialità produttiva; mentre i frumenti riprodotti sentono troppo la influenza dell'ambiente e perdono troppo facilmente le migliori caratteristiche di pregio.

I buoni depositi agricoli tengono a disposizione buoni tipi di frumenti originari e ad essi, i nostri agricoltori con fiducia possono rivolgersi per provvedere a tempo il loro fabbisogno.

## I tutoli (curubul) di granturco.

I tutoli che generalmente non sono ritenuti buoni ad altro che a far fuoco, troverebbero un impiego molto più conveniente se si facessero entrare nelle razioni alimentari del bestiame specialmente quando scarseggiano i foraggi.

Per convincersene basta considerare la loro composizione chimica. Quantunque i risultati delle analisi fatte siano piuttosto discordi, si può affermare che i tutoli secchi contengono 4-6 per cento di albuminoidi digeribili, insieme a quantità non trascurabili di materie grasse, amido, ecc. Basti dire che il valore commerciale di un quintale di tutoli in base al loro potere alimentare, dovrebbe essere di 4-5 lire.

Non si deve credere che i tutoli possano costituire un alimento principale, no; essi sono consigliabili come complemento di altri mangimi più nutrienti.

I tutoli si danno al bestiame ridotti in pezzettini, o meglio ancora in farina. Lo sminuzzamento si può ottenere con qualsiasi mezzo, senza bisogno di apparecchi speciali; per la macinazione si sono costruite macchine apposite, più o meno costose.

I tutoli ben frantumati si danno agli animali sotto forma di beveroni o di pastoni tiepidi insieme a crusca, panelli, farine, cartocci, ecc. non dimenticando di aggiungere un po' di sale.

Si raccomanda di tenere in macero i frantumi di tutoli per parecchie ore prima della somministrazione.

Anche nell'ingrassamento dei suini i tutoli possono rendere ottimo servizio; sempre però si debbono considerare come alimento sussidiario.

# NOTIZIE UTILI

## Norme per i rapporti tra i prigionieri di guerra e le loro famiglie

Le domande d'informazioni concernenti i prigionieri di guerra italiani in Austria debbono essere rivolte unicamente alla Commissio- dei prigionieri di guerra (*Piazza Montecitorio, N. 115 Roma*) alla quale per mandato ufficiale conferitole dal R. Governo, spetta procurare le richieste notizie. Le famiglie interessate potranno rivogersi direttamente a tale Commissione, ovvero al Comitati Regionali e Sottocomitati della Croce Rossa che trasmetteranno le domande a questa Commissione, la quale gode delle franchigie postali sia nell'interno del Regno sia per l'estero, giusta il Decreto luogotenenziale del 20 giugno 1915.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha stabilito che questo ufficio abbia funzione di ufficio postale e che ad esso convergano tutte le corrispondenze dei prigionieri di guerra e delle loro famiglie (italiani ed aupstriaci) per poter poi varcare la frontiera dei paesi nemici che sono chiuse per le corrispondenze ordinarie e giungere a destinaziolie.

Con la corrispondenza in transito dall'Ufficio postale si desumono notizie utilissime per identificazione e controllo.

Si può per tutte le pratiche ricorrere al nostro Segretariato.

### Corrispondenze per i prigionieri di guerra

Tutta la corrispondenza delle famiglie italiane diretta ai loro congiunti militari di guerra internati nei campi di concentrazione austriaci o degenti in ospedali, deve essere inviata a questa Commissione; unica via perchè essa possa giungere a destinazione. Necessità che il mittente scriva in modo leggibile a tergo della lettera o sulla cartolina il suo nome e l'indirizzo.

La corrispondenza (cartolina o lettera aperta) non dovrà contenere alcuna allusione ad avvenimenti politici o militari, e l'indirizzo del prigioniero dovrà essere completo (nome, cognome, grado, luogo di concentramento) e scritto chiaramente.

La corrispondenza indirizzata alla Croce Rossa ammenochè sia consegnata a mano ai Comitati Regionali della Croce Rossa, deve essere affrancata; non così quella destinata ai prigionieri di guerra che la Croce Rossa inoltra in franchigia.

### Invio di denaro ai prigionieri

Il denaro ai prigionieri di guerra può essere inviato staccando un vaglia internazionale al locale ufficio postale che ha le istruzioni necessarie dal nostro Ministero delle Poste.

Per facilitare però l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria questa Commessione ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticavasi in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico, economico e rapido con l'intervento della sede di Roma della Banca Commerciale Italiana in unione a un primario Istituto Svizzero; il tutto gratuitamente.

In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati, come rilevasi dalle lettere dei prigionieri che transitano dall'ufficio di questa Commissione.

Le famiglie interessate quindi potranno o inviare il denaro a questa Commissione, o versarlo in lire italiane ad una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana le quali provvederanno a trasmettere il denaro senza alcuna spesa a questa Commissione dei Prigionieri di guerra in Roma, che immediatamente darà disposizioni affinchè le somme versate pervengano nel più breve termine possibile a destinazione.

## Chiamata alle armi di alpini della classe 1884 e di skiatori 1876

Il Ministero della Guerra ha determinato che, in applicazione della facoltà fatta dal Decreto 22 maggio 1915 siano richiamati alle armi per il giorno 20 ottobre corrente i militari alpini in congedo illimitato della classe 1884, nonchè quelli della milizia territoriale, pure iscritti agli alpini, nati nell'anno 1876 classificati skiatori.

La chiamata avrà luogo mediante l'invio della cartolina precetto.

Anche ai richiamati suddetti sono applicabili tutte le disposizioni d'indole generale contenute nella circolare n. 741 relativa al richiamo di altri militari in congedo illimitato fra cui gli alpini della classe 1885.

I militari richiamati in base alla presente circolare — come pure i richiamati alpini della classe 1885 classificati skiatori — dovranno essere tenuti a disposizione per impiegarli come a suo tempo sarà stabilito.

## Divieto d'esportaz. di foraggi e legnami

Il comando militare, con propria ordinanza vieta l'esportazione della paglia, fieno, avena, legna da ardere e legname da costruzione dalla zona di territorio che è limitata ad oriente dal corso dei fiumi Torre ed Isonzo ad occidente dal basso corso del fiume Sile e comprende:

a) il territorio oltre l'antico confine compreso tra il detto confine ed il corso dei fiumi Torre ed Isonzo;

b) il territorio dei seguenti comuni della Provincia di Udine:

Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano, Bicinicco, Bagnaria Arsa, Gonars, Castions di Strada, Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo, Talmassons, Bertiolo, Pocenia... Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Pocenia, Palazzolo dello Stella, Teor, Rivignano, Varmo, Ronchis, Latisana, Precenicco, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Cordovado, Chions, Pasiano, Pravisdomini, Morsano;

c) il territorio dei seguenti comuni della Provincia di Venezia:

Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto, S. Stino di Livenza, Torre di Mosto, Caorle, Ceggia, Noventa di Piave, Meolo, Fossalta di Piave;

d) quello dei seguenti Comuni della Provincia di Treviso:

Cessalto, Chiarano, Motta di Livenza, Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza, Mansuè, Pravon, Oderzo, Ponte di Piave, Biagio di Callalta, Zenzon.

I trasgressori al divieto saranno giudicati dall'autorità giudiziaria civile e puniti con ammenda da lire 10 a 1000 — oltre alla confisca delle merci, senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite per gli speciali reati che a tale trasgressione fossero connessi.

## I titoli per gli ufficiali della M. T.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Articolo unico. I titoli di studio per la nomina a sotto-tenente di milizia territoriale nell'arma di artiglieria e genio, richiesti dall'articolo I del regio decreto N. 507 del 4 dicembre 1898, sono sostituiti dai seguenti: Diploma di licenza in fisico-matematiche del 2.o anno di università o titoli equipollenti o superiori, sempre nella facoltà di matematica. Per gli aspiranti alla nomina delle armi predette cessa la facoltà di poter sostenere esami di cultura generale in difetto di tali titoli di studio.

## La larghezza dei cerchioni nelle ruote dei veicoli.

La «Gazzetta Ufficiale», di ieri sera pubblica il decreto luogotenenziale in data 22 agosto 1915 in virtù del quale vengono determinate le norme e per disciplinare in modo uniforme in tutto il Regno la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli di qualunque genere circolanti sulle strade ordinarie di uso pubblico, esclusi quelli aventi i cerchioni rivestiti di gomma o di altra sostanza eminentemente elastica.

Il peso lordo di un veicolo e cioè il peso del veicolo e del suo carico, non potrà normalmente eccedere i 50 quintali per i veicoli ad un asse a trazione animale, e gli 80 quintali per i veicoli a due assi a trazione animale.

Pei veicoli a trazione animale la larghezza minima di ogni cerchione in relazione al carico è stabilita come segue:

a) veicoli a due ruote:

per pesi lordi da oltre 6 fino a 10 quintali, mm. 40;

per pesi lordi da oltre 10 fino a 15 quintali, mm. 50;

per pesi lordi da oltre 15 fino a 20 quintali, mm. 60;

per pesi lordi da oltre 20 fino a 30 quintali, mm. 80;

per pesi lordi da oltre 30 fino a 40 quintali, mm. 100;

per pesi lordi da oltre 40 fino a 50 quintali, mm. 120;

**b) veicoli a quattro** ruote:

pesi lordi da oltre 10 fino a 15 quintali mm. 40;

per pesi lordi da oltre 15 fino a 30 quintali mm. 60;

per pesi lordi da oltre 30 fino a 50 quintali, mm. 80;

per pesi lordi da oltre 50 fino a 80 quintali, mm. 100.

Pei veicoli automotori a trazione meccanica è consentito il carico lordo di quintali 1.50 per ogni centimetro di larghezza del cerchione, tanto per ciascuna ruota anteriore, quanto per ciascuna ruota posteriore. Non sarà però ammessa in alcun caso una larghezza inferiore ai 10 centimetri.

Tutti i cerchioni sia dei veicoli a trazione animale, che dei veicoli a trazione meccanica, dovranno essere lisci.

E' accordata una tolleranza del dieci per cento sui pesi massimi stabiliti col presente articolo.

La larghezza dei cerchioni dovrà essere misurata in piano, escludendo l'arrotondamento degli spigoli in quanto esso superi mezzo centimetro per parte.

E' in facoltà del Ministero dei lavori pubblici di acconsentire che le Provincie ed i Comuni, per giustificati motivi adottino disposizioni più restrittive in casi determinati e per determinati trasporti.

Sarà in facoltà degli enti, che provvedono alla manutenzione della strada, di accordare, per giustificati motivi e in casi speciali, licenza di circolazione anche per pesi lordi superiori ai detti limiti, quando, a loro giudizio, ciò sia compatibile con la conservazione delle massicciate e la stabilità dei manufatti, prescrivendo all'uopo le necessarie condizioni e cautele.

Il presente regolamento entra in vigore due anni dopo la data del R. Decreto di approvazione, e dalla data della sua entrata in vigore rimane abrogata ogni contraria disposizione dei regolamenti generali e locali.

Sono tollerati per la durata di anni sei dall'entrata in vigore del presente regolamente i veicoli attualmente in uso aventi cerchioni non conformi alle norme di cui sopra.

## Le cartelle pel C. F. del Banco di Napoli

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del ministero del tesoro: Le cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli, durante il quarto trimestre, e con effetti dal 1.o del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborsi di mutui, salvo lo accreditamento a favore dei mutuatario degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

## Per lo stato di previsione del ministero della Guerra

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Gli stanziamenti nei seguenti capitoli dello stato di previsione del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-1916 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Capitolo 101 ter; Spese per la guerra L. 380 milioni; capitolo 81; sussidii da concedersi alle famiglie bisognose per i richiamati alle armi ecc. L. 18 milioni.

—o—

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale e il regolamento per disciplinare la larghezza di cerchioni sulle ruote in relazione al carico dei veicoli nelle strade pubbliche.

*Ad Udine* **LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).**




## MOGGIO UDINESE
**Conferenza ai soldati**

Ieri sera la Chiesa di Moggio inferiore, una delle più vaste della provincia, era parata a festa come nelle maggiori solennità, dovendovisi celebrare una funzione pro esercito.

Gli ufficiali ed i soldati intervennero al completo; numerosi borghesi si stipavano nel posto ad essi riservato. Alle cinque in punto il P. Semeria si presentò all'oratorio e con voce prima calma quindi vibrata, enunciò parlò del segreto della vittoria, segreto che consiste pei militari nella compattezza figlia della disciplina e dell'affetto vicendevole, affetto che deve far scomparire ogni distinzione sociale o regionale, segreto che consiste pei borghesi nella pazienza e nello spirito di sacrificio. Commovente fu Chiesa nella quale l'oratore invocò la benedizione del Signore sul capo della nazione, sull'esercito, sul tricolore che non può non trionfare siccome quello che è simbolo di grandezza nazionale non solo ma di giustizia, e di libertà. Seguì la benedizione col Santissimo durante la quale la schola cantorum eseguì dei brevi mottetti.

## BUTTRIO
**Ragazza ridotta in fin di vita per l'imprudenza d'un soldato**

L'altro ieri nel pomeriggio nella casa del signor Venturini è accaduto un fatto gravissimo dovuto all'imprudenza di un militare.

Costui che è ordinanza d'un ufficiale alloggiato in casa Venturini, si trovava in una camera intento a rassettarla.

Vedendo passare per il corridoio la figlia dell'ospite, Annabile Venturini, d'anni 18, accompagnata da una sorella impugnata una rivoltella che stava sul canterano, la puntò, credendola scarica, contro la ragazza.

Fatalmente il colpo partì e la giovane ferita al petto stramazzò a terra svenuta.

Il proiettile penetrando in cavità le aveva leso un polmone, uscendo poscia dal fianco sinistro.

Le condizioni della ferita a detta del dott. Zucchi, medico condotto, e dei sanitari militari, sono gravi.

La notizia della disgrazia ha vivamente impressionato la popolazione.

L'involontario feritore fu dichiarato in arresto.

## ZOVELLO
**Ai benpensanti**

A tutti quelli, che amano il benessere materiale e morale della frazione faccio dalle colonne di questo giornale un caldo appello, un paterno invito.

Dispensandomi dal dimostrare lo stato finanziario della frazione di Zovello, ogni anno aggravandosi e quest'anno per le circostanze attuali oltremodo deleterio:

Vorrei pregare tutti ed i singoli frazionisti a riguardarsi come fratelli e cercare in ogni maniera il bene del proprio paese. Spese e tasse occorrenti a coprire il preventivo di uscita deve trovare tutti unanimi e concordi perchè altrimenti si avvererà che la discordia distrugge anche le cose più stabili e costanti.

Il patrimonio della frazione è cosa sacra e quindi tutti devono rispettare e cercar di migliorare, giammai fraudolentemente sciupare usurpando fondi comunali o stradando sentieri di qualunque specie.

Per ultimo la pulizia della persona, delle strade e delle stanze, primo coefficiente di salute e di prosperità, deve essere la prima e principal cura di ogni frazionista per non moltiplicare disgrazie, che già di troppo ne arreca la guerra. Vi piace??... Ecco quello che mi auguro da questo mise rabile articolo.

*Un benpensante.*

## RIVIGNANO
**Un prigioniero**

Giunge notizia che il soldato Pighin Emilio è prigioniero a Krainburg. Rimase ferito alla gamba sinistra il.... agosto ma ora sta bene.

## CIVIDALE
**Sul campo del onore**

E' pervenuta a questo municipio la notizia CENSURA grande patria il soldato Francesco Di Zanutto abitante nella frazione di S. Guarzo.

Il Sindaco con nobilissima lettera ha avvertito la famiglia.

## MUZZANA DEL T.
**I nostri caduti**

Il paese di Muzzana del Turgnano con è certo tra gli ultimi per generoso contributo di sangue versato per la grandezza della Patria. Costantino, sergente maggiore, che da valoroso erasi comportato in Libia, all'appello della Madre, entusiasticamente rispondeva e partiva, rimanendo purtroppo, vittima di piombo nemico. E sull'altare della gloria morirono pure i bravi soldati Basso Emilio fu Domenico, Flaugnacco Davide di G. B., Cargnello Luigi di Domenico.

Mentre ai prodi caduti mandiamo il nostro deferente saluto, trovino conforto le famiglie nel pensiero di avere contribuito ad una maggior grandezza della nostra bella Italia.

## PLATISCHIS
**Caduto da valoroso**

E' giunta notizia che è caduto combattendo da valoroso il nostro compaesano Agostino Sinicz.

## FAEDIS
**Due valorosi**

Due nostri compaesani sono caduti combattendo da eroi. Essi sono De Luca Ruggero e Milocco Giuseppe.

## A VOLO D' UCCELLO

A MARTIGNACCO

In seduta del Consiglio Comunale il Presidente commemorò i prodi caduti sul campo di battaglia.

AD ARTEGNA

è giunto notizia che è stato fatto prigioniero il soldato di fanteria Mattia Pontelli.

## Dal fronte
**Un Alpino di Cercivento.**

« L'alpino Dassi Lorenzo, chierico del Seminario di Udine, trovandosi nelle più avanzate trincee a combattere per una più grande Italia e a condividere con milioni di giovani e le fatiche della battaglia e le gioie della vittoria, invia i più sinceri saluti alla famiglia, ai parenti, agli amici e a tutto il paese, conservando di tutti la più affettuosa memoria ».

Le donne e la guerra

## UNA DONNA MODELLO
**(Madame Henri Carton de Wiart)**

Tutti i giornali d'ogni partito e colore hanno parlato gli scorsi giorni della liberazione della moglie del ministro di giustizia del Belgio, fatta prigioniera dai tedeschi l'anno scorso; liberazione per la quale ha dovuto interessarsi persino il Santo Padre, nella paterna, compassione del Suo Cuore. E noi vogliamo additare oggi all'ammirazione dei nostri lettori questa magnanima gentildonna, la cui fortezza e grandezza d'animo ci par che abbiano veramente dell'eroico.

Quando il governo belga dovette allontanarsi da Bruxelles l'anno scorso per installarsi ad Anversa eppoi a l'Havre, l'eminente ministro della giustizia, il signor Henri Carton de Wiart, senz'esitare, un momento, fece il gran sacrificio di lacsiar sua moglie nella capitale belga; poichè ella non voleva abbandonare, in un momento si critico e pericoloso, le varie opere caritatevoli e filantropiche, alle quali consacra tutta la sua attività giornaliera. Malgrado tutto quello che tale penosissima separazione dovette costare ai due coniugi, così perfettamente uniti, e tanto più nei gravi avvenimenti che si succedevano allora, pure questa separazione si fece da ambe le parti con un coraggio semplicemente eroico, date anche le difficili e pericolosissime circostanze del momento.

Fu deciso che la figlia maggiore, Ghislaine, avrebbe accompagnato suo padre e gli altri cinque figliuoli. L'ultimo dei quali non contava ancora due anni, sarebbero restati a Bruxelles con la mamma.

Poco prima di questa nascita la famiglia era stata profondamente addolorata per la morte di un piccolo bambino.

Anche in quest'occasione si manifestò l'anima profondamente cristiana della giovane signora, la quale in uno slancio sublime di rassegnazione scriveva ad una delle sue amiche di Parigi « Dio mi ha ripreso il mio figliuolo ed io lo ringrazio per avermelo dato ad amare durante i pochi anni che ha vissuto ».

Fra le molte occupazioni mondane, create dalla situazione di suo marito, ella mirò sempre a raggiungere il suo fine, cioè l'educazione religiosa e morale per il benessere fisico dell'infanzia.

Le piccole creature sofferenti sul l'oggetto della sua costante compassione, compassione operosa, attiva, instancabile, continua. Ella si consacrò tutta all'opera istituita nel Belgio, esempio di paese civilizzato, dei così detti *tribunali dei bambini.*

Il suo pensiero si rivolta all'idea che i *piccoli* criminali possano esser trattati come quelli che, maggiori di età, son certo più induriti nel male. Ella vuole che degli arbitri speciali, competenti e sagaci, studino queste questione delicata, e per sua iniziativa alcuni tribunali, quali ella li aveva sognati, furono stabiliti nel Belgio, in Francia e perfino *oltre il Reno,* ove ella credeva aver dei buoni *amies* (poichè era stata più volte, à ricevuta con grandi dimostrazioni ed onori.

La famiglia reale del Belgio era in strette ed intime relazioni con i signori Carton de Wiart. La contessa di Fiandra compose perfino le acque forti destinate ad ornare un libro, scritto dal futuro ministro. Dopo che, secondo la propria espressione della Regina del Belgio, con Pierre Loti: *« un rideau de fer est tombe entre eux et moi »; (essa, cioè loro, la sua famiglia di Germania)* la signora Carton de Wiart ricevette da Sua Maestà la Regina la missione di occuparsi delle opere di soccorso, fondate da Lei, Elisabetta del Belgio, e da Lei stessa dirette fin dall'inizio della guerra. In seguito alle occupazioni, o meglio invasione germanica, la famiglia del ministro fu relegata in qualche stanza, mentre il nemico s'impossessava del palazzo stesso del Ministero. Maligne insinuazioni e calunnie, messe in circolazione da spie infami, che nell'ombra continuano le loro gesta esecrande, cominciarono a parlar di cospirazione, di comunicazioni segrete, di corrispondenze misteriose fra la signora Carton de Wiart e suo marito, ministro della giustizia, rifugiatosi con l'intero ministero fuori Bruxelles.

L'eroica donna dovette subire un interrogatorio *che durò sette ore.* Le fu prima imposto il segreto, poi fu condotta a Berlino per tentar di strapparle qualche confidenza, intimorendola.... Ironia delle cose! Prima della guerra Madama de Carton Wiart era stata invitata a recarsi a Berlino dalla stessa Imperatrice di Germania!

I tedeschi avevano prima promesso di lasciare alla prigioniera una relativa libertà, in sua casa, servita dalle sue persone di servizio. Ma arrivata alla sua destinazione fu trattata senza alcun riguardo, ed in seguito ad un nuovo interrogatorio, a cui la sottomisero, vedendo che la forte prigioniera nulla rivelava, fu rinchiusa in una vera e propria prigione di donne. I bambini restarono a Bruxelles con la nonna; sicchè la povera signora Carton de Wiart si trovò sola, in terra straniera, carcerata, senza libertà di scrivere nè di ricevere lettere, priva così di notizie dei suoi cari....

La magnanima signora, sempre fedele alle sue pratiche di fervente pietà, ai suoi studii delle miserie sociali, seppe trovare nella religione e nella carità la forza virile ed il coraggio indomito di cui dette continua prova durante la sua lunga prigionia, durata più di un anno.

Finalmente i tedeschi dovettero convincersi dell'inutilità dei loro sforzi, per strappare alla gentildonna qualche segreto; ed anche dietro preghiera dello stesso Santo Padre, e di altri cospicui personaggi, la lasciarono libera nello scorso settembre.

G. T.

## Viviani chiarisce l'azione dell'intesa nei Balcani

Alla Camera, il Presidente del Consiglio Viviani, che regge l'interim degli affari esteri in seguito alle dimissioni di Delcassè, ha fatto delle dichiarazioni sulla situazione diplomatica riguardo agli stati balcanici.

Premesso che il trattato di Bucarest s'era lasciato dietro rancori profondi, dichiarò che i governi alleati rendendosi consci dei pericoli creati da tale situazione cercarono i mezzi di porvi riparo tentando di rifare l'unione dei popoli balcanici attuando a loro profitto le loro principali aspirazioni.

Gli sforzi a nulla approdarono per l'insincerità della Bulgaria che accampava rivendicazioni a spese dei suoi quattro vicini. La Serbia, malgrado la crudeltà del sacrificio aderì, ma nell'ora in cui la Quadruplice faceva conoscere a Sofia l'adesione della Serbia, la Bulgaria firmava l'accordo con la Turchia e si impegnava definitivamente con la Germania. Alla richiesta di chiarire le sue intenzioni rispondeva con la mobilitazione che, dato il concentramento austro-tedesco sul Danubio, indicava fatta contro la Serbia.

Dichiarati perciò decaduti i vantaggi offerti riprendemmo la nostra libertà d'azione, e provvedemmo a venire in aiuto ai serbi sbarcando a Salonicco.

Fin dai primi giorni della mobilitazione bulgara avevamo iniziato a tale scopo trattative con il Presidente del Consiglio di Atene. Queste trattative erano tanto più naturali in quanto il trattato definitivo concluso tra la Serbia e la Grecia alla fine della seconda guerra. Si è detto che violavamo la neutralità della Grecia e si è anche osato paragonare la nostra azione a quella della Germania quando violò la neutralità del Belgio.

Le condizioni in cui siamo sbarcati e la accoglienza ricevuta bastano a dimostrare l'inanità di queste accuse.

Viviani chiude dicendo che fin d'ora Francia e Inghilterra, d'accordo con gli alleati, si sono pienamente intese per portare soccorso alla Serbia che ha domandato il nostro aiuto, e per assicurare nell'interesse della Serbia, della Grecia e della Romania il rispetto del Trattato di Bucarest, di cui siamo garanti. Il Governo britannico e il Governo francese sono d'accordo sull'entità degli effettivi, conformemente al parere delle loro autorità militari. La Russia ha tenuto a unirsi ai suoi alleati per portar soccorso al popolo serbo e domani le sue truppe combatteranno a fianco delle nostre.

## Il S. Padre ai Sacerdoti militari raccolti in pio ritiro a Palmanova

Giovedì della passata settimana parecchi Sacerdoti Cappellani Militari di varie unità sanitarie e reggimentali, desiderosi di ritemprarsi nello spirito della loro vocazione sacerdotale, si raccolsero per un breve, pio ritiro in Palmanova, presso il Rev.mo Arciprete M. Giuseppe Merlino.

Nel Duomo di Palmanova, esposto il S. S. Sacramento, M. Arciprete celebrò loro la Santa Messa, dopo la quale il Padre Agostino Gemelli tenne uno splendido e pratico discorso, appropriato alle particolari circostanze, nelle quali si trovano i Sacerdoti Militari.

Passate le belle ore di raccoglimento e di preghiera, prima di congedarsi i Rev.mi Sacerdoti fecero omaggio dei loro sentimenti filiali al Santo Padre, Il Quale si è degnato di rispondere loro col seguente telegramma, inviato all'indirizzo di Padre Gemelli:

*Ai Sacerdoti riuniti pio ritiro Palmanova il Santo Padre ben volentieri concede l'Apostolica Benedizione facendo voti che colla meditazione e penitenza si rinnovino nella grazia della loro vocazione e pregando il Signore che renda poi ancor più proficuo il loro Santo Ministero.*

Cardinal Gasparri

*P. Gemelli - Seminario Arciv. Udine*

Ci consta che anche in altre zone si sta concretando il modo di poter raccogliere i Sacerdoti Militari per la santa pratica del pio ritiro, tanto necessario per conservare lo spirito sacerdotale, specialmente tra il rumore e le distrazioni della vita militare. I Sacerdoti Militari accorrendo numerosi a questi convegni di pietà si renderanno sempre più atti a esercitare la loro missione di carità e di sacrificio tra i soldati, e faranno gradito omaggio al cuore del Santo Padre, che colla Sua parola autorevole e colla Sua Benedizione li incoraggia, e si ripromette dalla pratica del Santo Ritiro ancor più proficua l'opera del loro Santo Ministero.

## Mercati di Martedì

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro). Frumento da lire 27 a lire 29 — Segala a lire 24 — Granoturco bianco da lire 19 a lire 24 — Granoturco giallo da lire 20 a lire 26 — Granoturco del Consorzio a lire 27,50 al q.le.

PIAZZA VENERIO (Quintale). — Pere da lire 22 a lire 50 — Pomi da lire 14 a lire 40 — Uva a lire 35 — Castegne da lire 17 a lire 21 — Noci da lire 70 a lire 80 — Fagiuoli a lire 22 — Patate da lire 14 a lire 15

VIA A. ZANON (Chilogramma). — Galline da lire 2,40 a lire 2,60 — Anitre da lire 2 a lire 2,10 — Oche da lire 1,60 a lire 1,70 — Dindie da lire 2,40 a lire 2,60.

## Diffondete la "Nostra Bandiera,,

# Nelle terre redente

## ORDINANZA E NORME sul trasporto di beni nei territori occupati e sulla circolazione nella zona di guerra.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente ordinanza del generale Cadorna:

Art. 1. — Le vendite, cessioni e qualsiasi altro passaggio di proprietà di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti nei territorii occupati dal regio esercito, come pure le costituzioni di diritti di pegno o di ipoteche a peso di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti ne detti territorii dovunque compiuti dal giorno 24 maggio 1915 sino ad una data che sarà ulteriormente fissata, sono privi di qualsiasi efficacia giuridica per il periodo anzidetto tutte le cessioni di aziende commerciali o industriali esistenti nei territorii occupati dovunque compiute, ed in generale ogni atto tendente a sostituire nell'originario rapporto giuridico al titolare o ente austriaco cui l'azienda appartiene un'altra persona.

Art. 2. — La disposizione dell'art. 1 non si applica a quei casi nei quali i contraenti, in seguito a loro domanda, siano autorizzati all'atto dal Comando Supremo con speciale provvedimento del segretario generale per gli affari civili».

## Per le scuole delle regioni redente.

Una delle principali cure del Governo in pro delle regioni redente fu l'assetto della popolazione scolastica. Il Ministero della pubblica istruzione ha intanto, con decreto d'oggi emanate alcune disposizioni in favore degli alunni di nazionalità italiana provenienti da scuole medie austro-ungari che e profughi in conseguenza dello stato di guerra. Questi scolari saranno iscritti come alunni regolari alla classe per cui avranno titolo equipollente in tutte le scuole corrispondenti del Regno. Così le 5 classi del ginnasio austriaco e di quello ungherese sia classico sia reale (o moderno) sono considerati equipollenti alla 5 del nostro Ginnasio e alle 3 della Scuola Tecnica e alle 4 dell'Istituto Tecnico (sezione fisico-matematica); le 4 dell'Istituto magistrale alla 3. tecnica e complementare e alle tre delle scuole normali; le 6 del liceo femminile alle 3 del corso complementare e della scuola tecnica o alle tre della scuola normale, purchè per questa ultima l'alunna sostenga l'esame di pedagogia.

Il certificato di promozione della quinta elementare o dal quinto corso preparatorio dei licei femminili sarà titolo valido per l'ammissione alla prima classe di qualunque scuola media inferiore del Regno.

Gli emigranti prima della fine dell'anno scolastico, saranno ammessi come uditori alla classe superiore con facoltà di sostenere il relativo esame di promozione nel febbraio 1916. Il Consiglio dei professori avrà facoltà di dichiararli senz'altro alunni regolari in base alle prove da essi date nel primo trimestre dell'anno scolastico 1915-16.

Lo studio della lingua tedesca è equiparato a quella del francese, con facoltà di opzione.

Altre disposizioni riguardo l'esame di maturità (licenza), l'esenzione delle tasse, ecc.

## AQUILEIA

### Il Sindaco di Roma ad Aquileia.

Domenica è stato qui il sindaco di Ro-

CENSURA

Era accompagnato dalla moglie. Visitò la basilica, guardò la torre, ammirò il panorama circostante e poi passò al Museo per vedere le antichità di Aquileia pagana.

## MONFALCONE

### Il nostro Sindaco.

E' degna di ogni plauso l'opera indefessa del nostro sindaco, avv. Giovanni Bonavia, che come è vigile e sempre il primo ad accorrere in ogni contingenza dolorosa, così si interessa mirabilmente nella tutela dei principali interessi cittadini.

E' opera sua il calmiere comunale; è a lui che spetta il merito di impedire ogni speculazione; è la parola sua e l'esempio suo che sopratutto contribuiscono a tenere alto il morale della popolazione, a far vibrare forte il sentimento patrio.

## III ELENCO nominativo dei militari austriaci del Comune di Fiumicello i cui parenti desiderano notizie.

Soldato TESS LUIGI di Pietro K. u. K. Infant Reg. N. 97 I Batt. I Comp. Feldpost N. 73 partito per la Galizia il 27 - 10 - 1914. Lo ricerca la moglie Maria, Loco.

Soldato TESS PIETRO fu Gio. Batta classe 1870, richiamato circa il 20 maggio 1915 e partito non si sa per dove.

Soldato TESS Giuseppe fu Gio. Batta K. u. K. Artil. 5 Batter. Gogais im Tergis Carintia.

Soldato TESS LEONARDO fu Gio. Batta partito in Febbraio 1915 e non si seppe per dove la famiglia del fu Gio. Batta Tess. Loco, richiede per tutti e tre.

Soldato FEDEL GIOVANNI di Giacomo K. u. K. Militar Orbait 36 Feldpost 13 Auce Leupa.

Soldato FEDEL LINO di Giacomo Lis 27 Batt. III comp. Feldpost 48 IV Leuh. Il padre Giacomo per tutti e due in Strassoldo - Friuli Italiano.

bre4Ec

Soldato SPANGHER ANTONIO Infant. Regg. N. 27 XI comp. Gebirst Brig XVII Fledpost 308. La moglie Angela Spangher Strassoldo (Friuli Italia).

Soldato ZAMMARCHI ANDREA K. u. K. Inf. Reg. 97 Aumentasion Magasin Radchersburg. Staiermarck. La moglie Luigia Strassoldo (Friuli Italia).

Soldato Tomsig Gio. Batta fiO«

Soldato TMSIG GIO. BATTA fu Giuseppe richiamato in maggio e poi nulla si seppe, la sorella Maria fu Giuseppe Tomsig - Loco.

Ferroviere MALEGA GIUSEPPE fu Michele abitava a Staranzano, lavorante di ferrovia internato in maggio. La moglie Maria Malega rifugiata a Scodavacca presso la famiglia di Sponton Luigia.

Borghese TOMSIG ANTONIO fu Marco d'anni 69 internato coi buoi per Rocca Selta. Richiede il figlio Albino - Loco.

Soldato PLET TEOBALDO K. u. K. Infant Regg. N. 97 I mars comp. Sanitez Tracitir in Madrea bei S. Lucia di Tolmino (Rabosso in Austria).

Soldato PLET EGONE K. u. K. Infant Regg. N. 27 IV Zuch comp. Dreichachen Ro Casorme Graz (Austria).

Soldato PLET UGO K. u. K. Infant Regg. N. 97 V. Errats comp. Spinerai fabrich Leibach (Austria). Per tutti e tre richiede il padre Pietro Plet Loco.

Soldato MICHELI PIETRO di Antonio K. u. K. Infant. Regg. N. 87 VIII mars comp. Feldpost 73. Il padre Antonio Micheli - Loco.

Soldato MICHELI RUGGERO partito il 20 - 5 1915 per Marburg poi nulla si seppe. Richiede notizie lo zio Antonio Micheli - Loco.

Soldato TOLOI NICOLO' fu Giuseppe K. u. K. Infant Regg. N. 47 II mars comp. Feldpost 73 (il 20 - 5 era ferito in ospedal a Closter Schule Zummer N. 11 Wilhovtz Matrrein. Richiede Virginia Micheli di Antonio - Loco.

## S. Indulgenze concesse ai preganti per la pace

S. Santità, Benedetto XV, con nuovo decreto, concesse l'indulgenza di 300 giorni, applicabile anche ai defunti ogni volta, a chi recita la seguente antichissima preghiera della Chiesa per ottenere la pace, con l'aggiunta delle due invocazioni, sottosegnate. Preghiera:

«Liberaci, o Signore, ti preghiamo, da tutti i mali passati, presenti e futuri: ed intercedente la Beata e gloriosa, sempre Vergine Maria, madre di Dio, in uno ai beati tuoi Apostoli Pietro e Paolo ed Andrea od a tutti i Santi, concedi propizio la pace dei nostri giorni, sicchè aiutati dall'opera della tua misericordia, siamo sempre e liberi dal peccato, e sicuri da ogni perturbazione; per il medesimo Cristo, nostro Signore: e così sia».

*Invocazioni.*

La pace del Signore sia sempre con noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

A chi recita questa preghiera ed invocazioni, per lo spazio di un mese, ogni giorno, il Sommo Pontefice concede anche l'indulgenza plenaria, purchè in un giorno del mese, a scelta s'accosti alla S. Confessione e Comunione, e preghi alquanto secondo la Sua venerata intenzione.

Ancor questa è applicabile ai defunti

—o—

La semplicità e dolcezza di questa preghiera, che ci fa sentire la fede viva e la semplicità del cuore dei cristiani dei primi secoli della Chiesa, sia ognora sul labbro d'ogni buon cristiano ai nostri dì; sicchè sieno tutti in uno al Papa, ai Vescovi ed al Clero che ogni giorno la recitano al S. Sacrificio della Messa, per affrettare dalla misericordia di Dio, quella pace che ognuno desidera, quella pace che manca all'Europa nostra già da tanto tempo.

Il Papa prega: è necessario che col Padre, preghino anche i figli: preghiamo adunque o fratelli!

## Un numero unico contro la pornografia

Il giornale «L'Italia» che ha iniziato tanto lodevolmente e conduce con grande fervore la campagna contro la pornografia, ci comunica che «affinchè la crociata contro la pornografia possa sempre più intensificarsi, perchè le Associazioni e gli onesti di tutti i partiti possano far conoscere i veri scopi della campagna oscena, è venuta nella determinazione di pubblicare un Numero unico di grande formato, tutto dedicato al grave problema che da tempo andiamo agitando. Esso conterrà, dice l'avviso, scritti di personalità di ogni partito che alla nostra crociata si associano, raccoglierà nuove denuncie contro gli osceni speculatori, darà un elenco completo delle adesioni, dei voti, dei consensi pervenutici!

Non sarà l'ultimo nostro grido, ma una voce nuova ed ancora più forte per invocare la cooperazione dei parlamentari, degli studiosi degli uomini d'azione, dei cittadini di ogni partito e di ogni parte, alla buona battaglia ingaggiata».

Fin d'ora le prenotazioni per il Numero unico si accettano presso il giornale «L'Italia» - Via Solferino 11, Milano - dieci copie cent. 40; cento copie L. 3; cinquecento copie L. 15; mille copie L. 30.

# Cronaca cittadina

## Società Cattolica di M. S.

Domenica ha avuto luogo una seduta del Consiglio Direttivo della Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Dopo alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione, il presidente comunicò le risposte pervenute alla lettera della presidenza, da parte dei soci e dei figli dei soci che si trovano al fronte a combattere.

In tutte le lettere come i consiglieri avranno potuto rilevare leggendo il nostro «Corriere del Friuli» — disse il Presidente — domina un intenso sentimento di fede e di amor patrio.

Infine il consiglio su proposta del Presidente deliberò di aprire una sottoscrizione interna per abbonare al «Corriere del Friuli» tutti i soci che trovansi sotto le armi.

## Telegrammi e pacchi

Sono ammessi telegrammi pei prigionieri di guerra: la tassa è di 0.275 la parola.

Col 1 settembre è stato attivato il servizio dei pacchi postali, per i prigionieri di guerra in esenzione di ogni tassa postale e doganale.

I pacchi non devono eccedere il peso di chilogrammi 5 compreso lo imballaggio. E' consigliabile che l'imballaggio sia fatto con carta isolante ricoperta con tela, sulla quale dovrà figurare in modo chiaro e distinto la menzione «Prigioniero di guerra» e poi nome, cognome e indirizzo del prigioniero e quello del mittente.

I pacchi dovranno essere accompagnati dal relativo bollettino postale e da quello doganale in franchigia.

Pacchi assicurati o raccomandati non sono accettati.

Non devono contenere commestibili, oggetti a deterioramento, nè giornali che sono proibiti anche come mezzo di imballaggio, nè comunicazioni di sorta. Tutti possono spedire direttamente i pacchi consegnandoli agli uffici postali del Regno che hanno le necessarie istruzioni.

Le famiglie bisognose potranno invece rivolgersi ai Comitati di Dame costituiti in ogni sede di Corpo d'Armata alle dipendenze del Comitato Regionale della Croce Rossa, i quali hanno lo scopo nobilissimo di sostituirsi alle famiglie provvedendo gratuitamente ad inviare soccorsi di oggetti ed indumenti ai prigionieri.

## Le malattie dei minatori e dei metallurgici.

La tecnica mineraria ha fatto dei progressi e perciò gli infortuni mortali nelle miniere sono diminuiti; basta confrontare la quantità del carbone estratto col numero dei dei casi di infortuni; nella sola Germania, nel 1829, si ebbero 253 con 20 milioni di tonnelate di carbone estratto; nel 1911 invece si avevano 819 infortuni mortali con la produzione di 91 milioni di tonnelate. Le cifre totali degli infortuni dimostrano un sensibile rialzo in seguito all'aumento dei casi lievi che prima non venivano sempre denunziati come come infortuni od anche perchè molte forme di malattia professionale possono essere indennizzate, in Germania, come infortuni.

Le malattie professionali dei minatori sono l'enfisema polmonare che ripete la sua origine dal lavoro faticoso richiesto agli operai; l'antracosi polmonare che è una malattia da inalazione; la polvere di carbone non impedisce l'insediarsi nell'apparato respiratorio nè dell'infezione tubercolare, nè del cancro, ma favorisce l'insorgenza di forme acute dei polmoni. I minatori danno uno scarso contributo all'etisia.

Anche nell'industria metallurgica le condizioni igieniche sono andate migliorando; a Solingen, ad esempio, la morbilità degli arrotatori dal 38,5 per cento asicurati nel 1886-78 accndeyn, el 1902-0 per cento. Mettendo a confronto le condizioni igieniche e sanitarie di questa industria con quelle presentate dall'industria inglese in Sheffield tutto il vantaggio è per Solingen. Le cause delle malattie dei lavoratori del ferro derivano dall'aria inquinata da gas e vapori, da lavori gravosi.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
*Stabilimento Tipografico «San Pa»*



# Banca Cattolica di Udine

**Società anonima cooperativa a capitale illimitato**
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

**Valore nominale delle azioni L. 20** — **Valore corrente di emissione L. 30**

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147,017,816,69

## XX Esercizio.

### *SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1915.*

### Attività.

| | | |
|---|---|---|
| **Cassa** | | L. 286,485.42 |
| **Cambiali** in Portafoglio | | » 2,991,900.79 |
| **Effetti all'incasso** | | » 3,9 0.28 |
| **Anticipazioni** s. Valori e riporti | | » 67,267.— |
| **Conti Correnti garantiti** | | » 368,844.93 |
| **Valori** di proprietà della Banca | | » 566.528.47 |
| **Beni** immobili | | » 255.9,2.70 |
| **Mobilio Casse Forti** e Cassette di Sicurezza | Valore reale L. 22,127.50; meno ammortam. » 5.627.50 | » 16,500.— |
| **Banche e corrispondenti** (debitori) | | » 766,477.42 |
| **Debitori diversi** | | » 4.830.70 |
| **Fondo previdenza** imp. (conto Polizze assic.) e valori | | » 27.000.— |
| *Totale delle Attività* | | L. 5,235,787.71 |
| **Valori di terzi** in deposito | | » 893 577,03 |
| **Tasse e Spese** d'Amministrazione | | » 48,425.81 |
| *Totale Generale* | | L. 6,177,790.3 |

### Patrimonio sociale.

| | | |
|---|---|---|
| **Capitale** | L. 166,380.— | |
| **Fondo di riserva** | » 88,392.70 | |
| **Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni** | » 7 290.79 | |
| **Fondo** per aval. beni imm. | » 26,461.50 | L. 283,524.99 |

### Passività.

| | | |
|---|---|---|
| **Depositanti** in Conto Corrente | L. 115,571.19 | |
| **Depositanti** a *Risparmio* | » 4,247,422,47 | » 4.362,993.60 |
| **Banche e corrispondenti** (creditori) | | » 4 1,767.04 |
| **Creditori** diversi | | » 24,878.62 |
| **Conto Dividendi** | | » 1 348.50 |
| **Fondo previdenza** impiegati | | » 20,275.81 |
| idem (conto Polizze assic.) e valori | | » 27,000.— |
| *Totale delle Passività* | | L. 5,171,808.56 |
| **Valori di terzi** in deposito | | » 893.577,03 |
| **Utili lordi** depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente | | » 112,404.76 |
| *Totale Generale* | | L. 6,177,790.35 |

Il Sindaco Prof. Lor. Trepin — IL PRESID. F. MARTINUZZI — IL DIRETT. A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITI

## Operazioni della Banca

*Riceve depositi in Conto Corrente* (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

*Sconta Effetti; Accorda prestiti* verso cambiale a due firme.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

*Incassa* Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

*Riceve a semplice custodia* Valori e Carte pubbliche.

*Emette assegni* sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

*Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.*

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

**CASSETTE DI SICUREZZA.**

| CATEGORIA | DIMENSIONI | 3 MESI | 6 MESI | 1 ANNO |
|---|---|---|---|---|
| I. | 50 × 20 × 10 | L. 3.— | L. 6.— | L. 12.— |
| II. | 50 × 30 × 20 | » 5.— | » 9.— | » 18.— |
| III. | 50 × 60 × 50 | » 8.— | » 15.— | » 30.— |